

SECEGUITE UN ASSICURATORE DI FIDUCIA

## ALVAREZ LINO

(SIRIGOLLI)

ASSICURAZIONE

### « LA MINERVA »

— TUTTI I RAMI DI ASSICURAZIONE

Agenzia Generale  
Vicolo Trivelli, 6 - REGGIO EMILIA

FALEONAMI, PITTORI, VERNICIATORI, LATTOMIERI, FAREMI, SARTI, CALZOLAI, TAPPEZZIERI

per i vostri acquisti rivolgetevi alla

## CAAM

Cooperativa Artigiana

Approvvigionamento materiali

- TUTTI VI POSSONO ACQUISTARE
- RILEVANTI VANTAGGI E RISPARMI

ARTIGIANI

FATEVI SOCI ALLA CAAM - TROVARETE LE MIGLIORI FORNITURE DI MATERIALI PER OGNI VOSTRO LAVORO PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA.

Soc. coop. sede in Via S. Martino, (SE) ☎ 37.941  
Magaz. legnami: Guastalla - Via Circonvallazione, 45 ☎ 82.279  
Sede e negozio, magazzino aside: Via S. Martino ☎ 37.941  
Magazzino legnami: Via A. Meucci ☎ 34.750

## Coop. Consumo Bagnolo

Telefono 61.149

CITTAIDINI! Per i Vostri acquisti rivolgetevi al

## SUPERCOOP

E NEGLI SPACCI COOPERATIVI

In essi troverete prodotti qualità genuinità a prezzi convenienti!

TRATTORIA

## ARIOSTO

SE IL FEGATO "TIENE"... DA ITALO STAI BENE!

Ristorante « DA ITALO »  
Via S. Rocco, 9 - Telef. 39.398

---

Per **Abbonarsi a Reggino 15**

rivolgervi a:

- LIBRERIA RINASCITA Via Sossoloni,
- CARTOLERIA MODERNA Via G. da Castello
- LIBRERIA BONVICINI L. Via Crispi, 6
- LIBRERIA CABELLI P. Viale Trento Trieste, 2
- LIBRERIA DEL TEATRO Via Crispi, 2
- LIBRERIA ARIOSTO Piazza della Vittoria, 1

oppure versamento sul c.c. postale n. 25/11419

— Annuncio —  
Anno L. D. 2.040

## Cronologia del movimento

(Continuata dalla pag. 13)

Incontro con il corteo di operai in sciopero per le zone salariali.

A Correggio fu scoperto l'Istituto per Geometri EINAUDI. A Guastalla in sciopero I.T.I.

25 — Manifestazione per la morte di JAN PA-LACH. Quasi 3000 studenti. L'iniziativa era partita da gruppetti di destra che potevano di speculare sulla commozione pubblica.

FEBBRAIO:

3-4-5 — Sciopero nazionale degli istituti professionali a Reggio l'estensione è totale.

15 — AI TUTTI la proposta di occupazione viene respinta con 441 voti contro 370.

20 — Sciopero degli studenti per i trasporti.

## Geografia politica del movimento

(Continuata dalla pag. 13)

In effetti molte volte si sono trascurate le esigenze, anche di carattere tipografico, informatico, degli studenti reggiani per proporre invece obiettivi esteri. Quando il movimento studentesco reggiano era in fase di gestazione nell'estate di fine giugno del '68, si ebbero già chiari sintomi di ciò che si sarebbe poi manifestato.

Anche iniziare ad operare nell'ambiente studentesco reggiano, si preferì rivolgersi ad un altro genere di attività, utilizzando una ma insufficiente. Diversi gruppi di studenti reggiani in parecchie città del nord Italia per partecipare ad incontri di vertice.

Fuori città, furono invitati a Reggio alcuni studenti universitari di Treviso, Torino, Bologna, fu organizzata un dibattito con la partecipazione del gruppo Falce e Martello di Milano.

Tutte iniziative interessanti, ma rimaste chiuse ad una stretta cerchia di persone, che fra l'altro ascoltavano spesso passivamente il resoconto delle esperienze altrui.

La creazione del Gruppo di Azione Studentesca fu certamente di grande importanza, sia perché permise l'inizio di un lavoro di avanguardia all'interno di ogni scuola, sia perché fu un tentativo a volte riuscito, di unificare le varie tendenze che già si manifestavano nell'ambiente studentesco. La funzione di questi gruppi fu oggetto di ampie discussioni: si era chi l'intendeva come la estrinsecazione di un movimento di quadri, e chi l'intendeva come la formazione di avanguardie politicizzanti. Comunque, i G.A.S. funzionarono, pur con qualche scoppio.

A poco a poco, però, le differenze fra i componenti si sono venute cristallizzando, con il risultato che spesso si deve giungere a soluzioni di compromesso non funzionali alla logica del movimento nella sua totalità.

Tredici diversi di impostazione politica, polemica, sono nati come che danneggiavano lo sviluppo autonomo del movimento.

Le diverse tendenze che si manifestarono all'interno dei G.A.S. sono l'espressione delle varie componenti che agiscono in ogni scuola.

Al liceo classico la federazione giovanile comunista ha poco peso e ha un solo esponente in grado di esercitare un certo ruolo nelle assemblee: Capriani. Il gruppo dei marxisti-leninisti (Kozlov, Romoli, Enriquez) è più nutrito ed è riuscito a creare uno spazio politico, giovanile anche dell'appoggio di Walter Capriani, cattolico del disegno.

Un posto particolare hanno i figli dei prof. Ricci, noto esponente D.C. apparsi spesso inclini a soluzioni di compromesso.

Attualmente la lotta al liceo è in fase di riflusso, forse perché il Preside Dossetti ha saputo de-

## Riflusso?

(Continuata da pag. 12) e base alla ricerca di obiettivi e scieri alla scuola che rischia uno di divenire semplici palliativi presso questo di impotenza.

4. Altro aspetto non privo di interesse è l'atteggiamento dei presidi, atteggiamento che mostra senz'altro più pericoloso, per la sopravvivenza del movimento, quanto assume carattere tollerante e paternalistico. Il caso Dossetti al classico, che con la sua larghezza di vedute ha dato un saggio di chiara abilità politica, riuscendo a bruciare tutti gli obiettivi intermedi che venivano posti e a frantumare il movimento rendendolo così inefficace ed impotente. Alla Filippo ha l'atteggiamento paternalistico della Cavicchioni imberghio in parte l'iniziativa spinta di base e la latente disponibilità delle persone alla lotta.

5. La situazione reggiana, data la scarsa originalità, va comunque rapportata a quella nazionale, che dopo il mezzo sciopero, si trovava in netta crisi, chiusa in un vortice cieco e incapace per il momento di risollevarsi.

6. In questi mesi, il movimento di Reggio con la contemporanea presenza di altri gruppi, sviluppati in Italia, si capisce più a fondo l'attuale stato di impotenza, il movimento reggiano, sviluppandosi un anno dopo quello universitario, quando quest'ultimo aveva già bruciato gli obiettivi intermedi, quando quest'ultimo aveva sfasato rispetto a questo. Le avanguardie avevano già raggiunto la garanzia di un tipo di lotta ormai superato, tanto più che venivano di continuo attratti dai nuovi obiettivi esteri alla scuola che non funzionavano, e si battevano le forze scese in campo da un anno scorso. Non è difficile vedere per i più politicizzati, cedere nell'avventurismo individualista e abbandonare il lavoro meno eccitante ma più serio all'interno degli istituti.

Una svolta nella direzione della lotta è stata data dalla ricerca di obiettivi esteri. Gli individui formati e politicizzati durante questi mesi erano sospinti, sulla scia di ciò che avveniva nelle altre città, a scontrarsi direttamente con il sistema e con le sue istituzioni: si contestava così uno spettacolo di Diario Po, ci si opposeva all'ormai famosa, e prima teatrale, si tentava, su iniziativa della PGCI, una manifestazione davanti alla Gazzetta che non aveva aderito ad uno sciopero nazionale. Tutto ciò è sortivato dall'ambito della scuola e del movimento studentesco, vero e proprio, ma è ben senza altro un prodotto, un'emancipazione.

Una fase di riflusso sembrò esservi in seguito alle denunce contro gli occupanti dell'ISTPA, ma la cosa nuovamente naufragò nella disorganizzazione e nel silenzio.

streggiarsi con grande abilità, ma forse anche perché sono stati commessi grossi errori da parte del C.G.S.

AI TUTTI, invece, il movimento è in sberleffiato. Probabilmente è la scuola più pronta alle prossime fasi della lotta. La PGCI ha un ruolo egemonico, anche se i vari Rimoldini, Cigni e Moser (marxista-leninista) devono fare i conti con i politici di sinistra dell'ISTPA.

AIPTISA esiste praticamente solo a Reggio, che ha saputo condurre le lotte e l'occupazione con molto coraggio. Massimo Gandolfi, Simoncini e molissimi altri, denunciati e no, danno all'ISTPA una seria garanzia di impegno.

Al Bechi, che è un po' la nocciola di Ido Cigariari, la situazione è piuttosto confusa. Le simpatie non funzionano, e ne vorrebbero. Sassi e Campari Ramonari, comunisti e molissimi altri, denunciati, soltanto Cigariari (marxista-leninista) è in grado di spostare gli umori della assemblea, anche se per fare ciò è costretto pare, a non affrontare discorsi politicamente avanzati.

Ma Filippo Re si assiste a un progressivo allargarsi del fronte di lotta. E' stato l'istituto che ha visto la maggior percentuale di adesioni allo sciopero in tutte le manifestazioni. La partecipazione femminile alle lotte è stata importantissima (le ragazze sono più del 70% della popolazione scolastica dell'istituto).

Luciano Spazzani, Simoncini Guardo, pur con qualche indugio, acquistando un notevolissimo peso politico. Nessuno di loro è iscritto alla PGCI o aderisce al gruppo marxista-leninista.

Scaruffi e Sciencuffi: il movimento studentesco si è fatto frenare dalle manovre dei giovani di destra benché l'atteggiamento del preside reazionario Norcio facesse prevedere qualche corso di ribellione.

Alle Magistrati, è riuscito a crearsi una vasta popolarità fra i giovani dell'istituto.

Per lo Zanelli, il discorso è totalmente diverso. Qui neofascisti riescono a prevalere e bloccare, direttamente o indirettamente, le iniziative dei giovani democratici.

Squallide figure come Zanno, che ha incrociato la libreria Rinascente e Corsi fanno il quadro di un nastro tempo.

Come si può constatare, man mano che i componenti dei diversi presenze politiche del movimento studentesco reggiano, forze come la PGCI del PSTIP e la PGS del PSI, mentre per quanto riguarda la prima si ha notizia di riunioni, di discussioni, di presenza di dirigenti nelle più importanti delle lotte che si sono fatte, per la seconda non si può non sottolineare la quasi completa assenza su tutti i fronti.

Al Bechi, che è un po' la nocciola di Ido Cigariari, la situazione è piuttosto confusa. Le simpatie non funzionano, e ne vorrebbero. Sassi e Campari Ramonari, comunisti e molissimi altri, denunciati, soltanto Cigariari (marxista-leninista) è in grado di spostare gli umori della assemblea, anche se per fare ciò è costretto pare, a non affrontare discorsi politicamente avanzati.

Ma Filippo Re si assiste a un progressivo allargarsi del fronte di lotta. E' stato l'istituto che ha visto la maggior percentuale di adesioni allo sciopero in tutte le manifestazioni. La partecipazione femminile alle lotte è stata importantissima (le ragazze sono più del 70% della popolazione scolastica dell'istituto).

Luciano Spazzani, Simoncini Guardo, pur con qualche indugio, acquistando un notevolissimo peso politico. Nessuno di loro è iscritto alla PGCI o aderisce al gruppo marxista-leninista.

Scaruffi e Sciencuffi: il movimento studentesco si è fatto frenare dalle manovre dei giovani di destra benché l'atteggiamento del preside reazionario Norcio facesse prevedere qualche corso di ribellione.

Alle Magistrati, è riuscito a crearsi una vasta popolarità fra i giovani dell'istituto.

Per lo Zanelli, il discorso è totalmente diverso. Qui neofascisti riescono a prevalere e bloccare, direttamente o indirettamente, le iniziative dei giovani democratici.

Squallide figure come Zanno, che ha incrociato la libreria Rinascente e Corsi fanno il quadro di un nastro tempo.

Come si può constatare, man mano che i componenti dei diversi presenze politiche del movimento studentesco reggiano, forze come la PGCI del PSTIP e la PGS del PSI, mentre per quanto riguarda la prima si ha notizia di riunioni, di discussioni, di presenza di dirigenti nelle più importanti delle lotte che si sono fatte, per la seconda non si può non sottolineare la quasi completa assenza su tutti i fronti.

## Momento esteso

(Continuata dalla pag. 13)

mediata, non tentando nemmeno il discorso politico costruttivo, non tentando cioè di proporre obiettivi qualitativamente più alti della semplice rivendicazione.

Se comunque il giorno 15 la mancanza di omogeneità nella dirigenza e soprattutto la diversità nel vedere la funzione e l'importanza di un tale obiettivo, di per sé insufficiente e ancora l'incapacità di una buona comprensione da parte di alcuni studenti, ha impedito di raggiungere un necessario aggancio politico in una situazione del genere, perdurando l'inevitabile fase di riflusso incontrollato.

Il momento reggiano, mentre per la PGCI del PSI, mentre per

## ULTIMO ROUND AL S. LAZZARO

Sono rimasti in carica solo il Presidente ed un consigliere D. C. isolati dai loro stessi partiti - Si tenta la manovra di inviare un Commissario? - Attese le dimissioni di ora in ora

# Amadei vacilla

La grosse mura del San Lazzaro non valgono a contenere una situazione che si è fatta di momento in momento sempre più tesa ed è aggravata dalla posizione assunta dal presidente Amadei che a denti stretti difende il suo potere. Residui in realtà di potere, vista l'insostenibilità di una presidenza che ha dovuto incassare, in

manente difficile per questo presidente, nonostante l'atteggiamento, per niente da dimissionario, assunto nell'incontro coi giornalisti e i dipendenti. Il giorno dopo infatti, mentre l'onorevole prendeva via per Roma, il suo compagno Parenti, socialista, preannunciava in sede di dibattito provinciale fra i gruppi consiliari le dimissioni.

In questo scavalco, tra le stesse fila del Partito, dopoché anche Mammì ha messo a disposizione il proprio mandato di consigliere amministrativo, lascierà

capire che le dimissioni sono richieste, in questi giorni dallo stesso PSI reggiano e che, salvo più validi appoggi. Amadei rischia di essere completamente isolato.

In un altro spazio di manovra è stato bruciato in quel fatidico lunedì 17 in cui alla relazione-stampato, hanno fatto seguito le dimissioni di consigliere Carri (PCI) e Davoli (PSIUP) i quali si sono rifiutati col rappresentante delle dimissioni di intervenire nella riunione della commissione amministrativa, fissata nella tarda serata. E' chiaro infatti che ponendo fra i 151 punti all'ordine del giorno quasi 70 che ave-

denunciato questa situazione al Consiglio? riconfermato le difficoltà di lavoro dei dipendenti.

Tutta la comunità risente di questo stato di cose, perché mancando forme di partecipazione di base, assemblee generali e di reparto, non è possibile la rottura degli attuali rapporti gerarchici fra dirigenti, personale di assistenza, di servizio sanitario e amministrativa (e i relativi centri di potere).

A questo punto si è aperta una falla che pur con tutta la sua abilità, il Presidente socialista, difficilmente potrà contenere. Non si capisce come Amadei riuscirà a conservare la sigla, visto che lo stesso Comitato centrale del suo partito ha ratificato chi entro la metà di marzo tutti i deputati debbono rinunciare a cariche pubbliche ufficiali.

Il pericolo di una gestione commissariale, che nessuno vorrebbe, (Amadei potrebbe essere il nuovo commissario?) sta affrettando le consultazioni fra i vari gruppi politici. Pare evidente che a nulla varrebbe una soluzione verticistica, in persona e non su precisi orientamenti psichiatrici.

La discussione non può, a questo punto, passare ancora una volta sola fra le forze politiche in gioco. La crisi del S. Lazzaro non è solamente a livello amministrativo, anzi proprio perché amministrativa ad un tempo coinvolge gli orientamenti sanitari, che hanno retto fino ad oggi l'ospedale.

Si pone perciò il problema di una mobilitazione (Reggio conta un manicomio di oltre 2400 malati) che partendo dalla situazione conflittuale dell'Assistenza Psichiatrica nella nostra città, si arricchisca dei contenuti della lotta anti-istituzionale che si sta conducendo in Italia.

Il problema psiciale, perché diventa un momento di presa di coscienza dal carattere autoritario e discriminatorio della psichiatria ufficiale, deve essere discusso in tutti gli ambienti, nelle scuole, nei posti di lavoro, presso gli enti pubblici, comitati e provinciali, sollecitando l'interessamento in prima persona delle organizzazioni sindacali, del movimento studentesco e dei partiti i quali devono confrontarsi sui loro programmi di ristrutturazione del S. Lazzaro in sede di assemblea cittadina.

Angela Tromellini

OGGI PER CHI SE NE INTENDE SALUMI AO

PER LA QUALITÀ PER LA SCELTA PER LA CONVENIENZA

AZIENDA COOPERATIVA MACELLAZIONE REGGIO E. STRADA DUE CANALI TEL. 33241